

Monitor dei poli tecnologici del Lazio

Direzione Studi e Ricerche

Ottobre 2020

Monitor dei poli tecnologici

Lazio

Executive Summary

1. L'export dei poli tecnologici
2. L'export dei distretti tradizionali

Ottobre 2020

- 2 Nota Trimestrale - n. 36
- 4 **Direzione Studi e Ricerche**
- 9

Industry Research

Serena Fumagalli
Economista

Rosa Maria Vitulano
Economista

Executive Summary

Nel secondo trimestre 2020, in concomitanza con la chiusura della maggioranza delle attività produttive, volta a contenere la diffusione della pandemia da COVID-19, l'export manifatturiero italiano ha registrato un calo significativo, pari a circa il 28% (variazione a prezzi correnti). In questo difficile contesto, però, i **settori ad alta tecnologia** hanno mostrato una **maggiore resilienza**, determinata dalla necessità di rispondere a nuovi bisogni indotti dalla crisi: l'export dei poli tecnologici italiani ha così evidenziato un calo tendenziale delle esportazioni del 17%, 11 punti percentuali in meno dell'industria nel suo complesso.

Per quanto riguarda i **poli tecnologici laziali si è osservato un calo delle esportazioni nel secondo trimestre 2020 del 22,8%**, che ha portato la variazione cumulata dei **primi 6 mesi a -17,3%**, evidenziando una dinamica peggiore a quella dei poli hi-tech italiani (-4,6%). A pesare sulla performance dei poli laziali ha sicuramente contribuito il **confronto con un 2019 particolarmente brillante**: l'anno si era infatti chiuso con una crescita delle esportazioni superiore al 30%, sintesi di un andamento brillante soprattutto del polo aerospaziale (+60%) e del cluster farmaceutico (+31,1%). Le esportazioni dei poli hi-tech laziali si sono così attestate su valori pari a **6,6 miliardi di euro**, confermandosi comunque tra le principali aree tecnologiche del Paese.

Nel secondo trimestre 2020 le esportazioni del **polo farmaceutico laziale** hanno registrato un calo tendenziale del 19%, dopo la flessione del 12,1% del trimestre precedente, che ha portato a una contrazione cumulata nei **primi 6 mesi del 2020** pari al **-15,8%**. Si tratta di una **decelerazione in parte fisiologica**, dopo il brillante andamento osservato negli anni precedenti. L'export dei prodotti farmaceutici laziali si attesta nella prima metà dell'anno su valori superiori a 5 miliardi di euro, livelli particolarmente elevati e superiori a quelli delle altre realtà monitorate. **L'analisi per Paese evidenzia un quadro eterogeneo delle performance**, con alcuni rilevanti risultati positivi. Nella prima metà del 2020 l'export è cresciuto infatti a doppia cifra in Belgio (+20,4%), sensibilmente influenzato da scambi intra-firm, e nei Paesi Bassi (+19,3%). Bene le vendite anche in Irlanda e in Svezia, e soprattutto in Russia, che ha confermato un trend di forte sviluppo dopo il balzo già osservato nel 2019. A questi risultati si contrappongono però le performance negative su diversi mercati europei, tra i quali la Germania (-15,7%), la Francia (-30,6%) e il Regno Unito (-24,4%). È però il calo delle esportazioni negli Stati Uniti a far segnare il risultato peggiore, con una contrazione del 53% circa, scontando il naturale rallentamento dopo l'exploit di avvio 2019.

Si è registrata una **battuta d'arresto significativa** delle esportazioni del **polo ICT romano** nel secondo trimestre 2020, pari al -31,5%, che ha portato a una variazione cumulata nei **primi 6 mesi del 2020 del -12,1%**, risultato di un ridimensionamento delle vendite di tutti i comparti produttivi, ma soprattutto del **segmento delle apparecchiature di misurazione**, principale voce di export ICT del polo. L'analisi per mercato di sbocco offre un quadro eterogeneo. Segnali positivi si sono visti negli Stati Uniti, trainati dal segmento dei semiconduttori, e su alcuni mercati emergenti tra cui spiccano Kuwait e Pakistan, sostenuti dal segmento delle apparecchiature di misurazione. Proprio la dinamica negativa di questo comparto ha condizionato l'export verso gli Emirati Arabi Uniti (-36,9%), Hong Kong (-47%) e Francia (-67,2%).

Segnali di rallentamento si sono osservati anche per il **polo aerospaziale del Lazio** (-264 milioni di euro circa nel primo semestre del 2020, rispetto al corrispondente periodo del 2019), sebbene la lettura di questi dati debba essere interpretata con cautela, considerata la natura del settore, che si basa sulla realizzazione di grosse commesse, su periodi di tempo generalmente pluriennali. I dati relativi ai primi 6 mesi evidenziano un calo dei flussi soprattutto in Turchia (-109,9 milioni di euro), che si confronta con un 2019 di forte crescita, grazie presumibilmente alla realizzazione di un'importante commessa.

L'export nel primo semestre 2020 dei settori ad alta tecnologia...

...e dei poli tecnologici laziali

Estendendo l'analisi al totale dell'economia regionale, **le esportazioni del Lazio**, dopo un primo trimestre chiuso in sostanziale stabilità (-0,9% la variazione tendenziale delle esportazioni), nel secondo trimestre risentono in pieno dell'impatto delle chiusure e delle restrizioni alla circolazione, facendo registrare una contrazione del -26,3%, con **un bilancio complessivo semestrale di contrazione del -14,3%**, risultato solo di poco migliore rispetto al totale delle esportazioni italiane che sono calate del 15,3% nello stesso periodo.

L'export nella regione Lazio...

Per il distretto della **Ceramica di Civita Castellana, il bilancio semestrale** (considerando la buona tenuta del primo trimestre), è **negativo del -12,9%**, risultato migliore rispetto al complesso dei distretti manifatturieri italiani, in calo di quasi il 20%. Il mercato che ha risentito maggiormente è quello statunitense, prima destinazione per le esportazioni del distretto nel 2019. Le aziende del distretto, specializzate nella produzione di ceramica sanitaria (oltre che stoviglie), hanno già mostrato in passato di saper rinnovare la propria offerta con un prodotto "made in Italy" di design e qualità. Nel contesto attuale, la maggior attenzione nei confronti del tema del risparmio energetico potrebbe indurre una maggior consapevolezza anche nei confronti dell'efficienza idrica: molte aziende del distretto hanno già effettuato innovazione sui loro prodotti in questo senso.

...e per i due distretti tradizionali

il distretto dell'**Ortofrutta dell'Agro Pontino** recupera il risultato negativo del primo trimestre (-1,9% tendenziale), portando il **bilancio semestrale in territorio positivo (+1,5%)**, risultato migliore anche nel confronto con il totale delle esportazioni agro-alimentari italiane che, nella componente agricola, hanno realizzato nel semestre una crescita dell'1,1% rispetto allo stesso periodo del 2019. In crescita i flussi verso la Germania, mercato che da solo assorbe quasi la metà delle esportazioni distrettuali, e che realizza un +3,1% tendenziale nel semestre, mentre calano le vendite verso gli Stati Uniti, terzo partner commerciale (-15,9%).

1. L'export dei poli tecnologici del Lazio

1.1 I poli tecnologici del Lazio

Nel secondo trimestre 2020, in concomitanza con la chiusura della maggioranza delle attività produttive, volta a contenere la diffusione della pandemia da COVID-19, l'export manifatturiero italiano ha registrato un calo significativo, pari a circa il 28% (variazione a prezzi correnti), una delle contrazioni trimestrali peggiori della storia recente. In questo difficile contesto però, i settori ad alta tecnologia hanno mostrato una maggiore resilienza, determinata dalla necessità di rispondere a nuovi bisogni indotti dalla crisi. Da un lato si è mantenuta dinamica la domanda di farmaci e medical devices per far fronte all'emergenza sanitaria, dall'altra l'accelerazione del processo di digitalizzazione del sistema economico (grazie all'ampio ricorso allo smart working o alla didattica a distanza) ha sostenuto la richiesta di diversi beni informatici. Il settore aerospaziale invece, il cui business si basa sulla realizzazione di commesse pluriennali, vedrà probabilmente più avanti gli effetti dei mancati investimenti del comparto aeronautico, pesantemente colpito dal crollo del trasporto aereo legato alla limitazione dei viaggi.

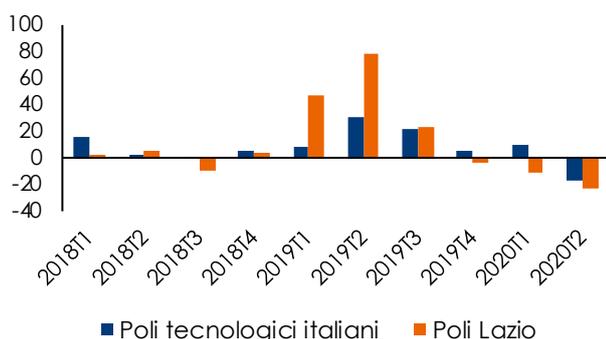
Serena Fumagalli

L'export dei poli tecnologici italiani ha così evidenziato un calo tendenziale delle esportazioni del 17% (variazione a prezzi correnti) nel secondo trimestre 2020, 11 punti percentuali in meno dell'industria nel suo complesso.

Per quanto riguarda l'evoluzione delle esportazioni dei poli del Lazio si è invece osservato un calo trimestrale del -22,8%, un risultato migliore rispetto a quello del manifatturiero, ma peggiore se confrontato con i poli hi-tech italiani. A pesare sulla performance dei poli laziali ha sicuramente contribuito il confronto con un 2019 particolarmente brillante, che si era chiuso infatti con una crescita delle esportazioni di oltre il 30%, sintesi di un andamento brillante soprattutto del polo aerospaziale (+60%) e del cluster farmaceutico (+31,1%), primaria realtà regionale (con oltre 12 miliardi di export nel 2019, il 50% dell'export regionale).

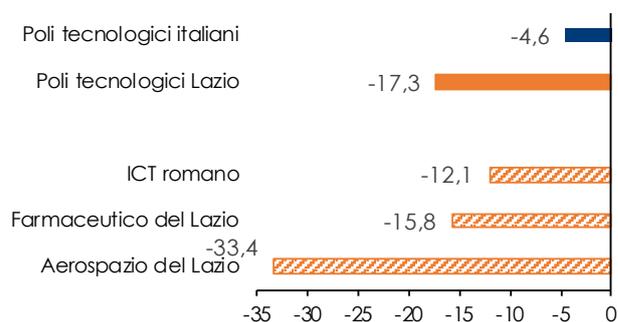
Nel complesso nei primi 6 mesi del 2020 le esportazioni dei poli tecnologici laziali hanno registrato un calo tendenziale del 17,3%, attestandosi a 6,6 miliardi di euro, scontando in particolare il calo del polo dell'aerospazio (-33,4%). Si è registrato un calo tendenziale a doppia cifra nei primi 6 mesi del 2020 anche per il polo farmaceutico del Lazio (-15,8%) e per l'ICT romano (-12,1%).

Fig. 1.1 - L'evoluzione trimestrale delle esportazioni dei poli tecnologici del Lazio a confronto con i poli tecnologici italiani (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

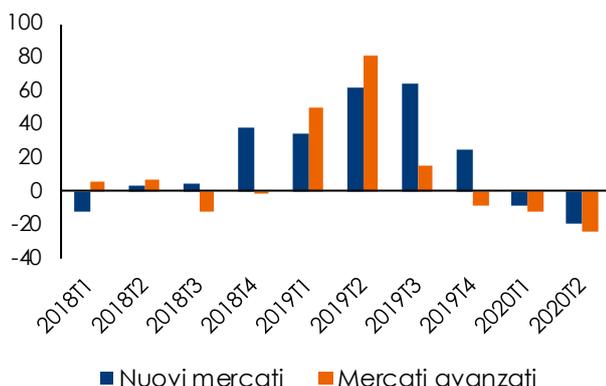
Fig. 1.2 - L'evoluzione delle esportazioni dei poli tecnologici del Lazio per settore nel I primo semestre 2020 (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

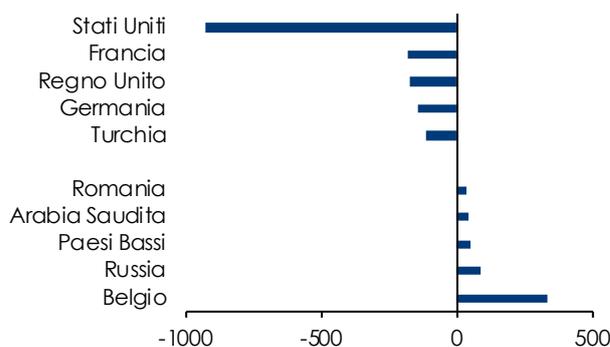
Dall'analisi delle esportazioni per settore e per mercato di sbocco emerge come la performance negativa dei poli laziali sia soprattutto frutto del confronto con una prima parte dell'anno 2019 particolarmente brillante, in particolare per quanto riguarda il settore farmaceutico e aerospaziale.

Fig. 1.3 - L'evoluzione trimestrale delle esportazioni dei poli tecnologici del Lazio per mercato di sbocco (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1.4 - Evoluzione delle esportazioni dei poli tecnologici del Lazio per singolo paese nel I semestre 2020 (var. in milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

L'analisi per mercato di sbocco conferma anche nel secondo trimestre un calo dei flussi sia sui mercati maturi (-23,4%) che su quelli emergenti (-19,3%), in un contesto comunque eterogeneo.

Nei primi 6 mesi a condizionare il calo delle vendite nei paesi avanzati (-17,8%) ha contribuito in particolare il forte ridimensionamento dei flussi verso gli Stati Uniti (scontando soprattutto la performance del polo farmaceutico) e verso Francia e Regno Unito, mentre sono emerse indicazioni positive in Belgio e Paesi Bassi. Sui nuovi mercati (-14,7% il calo tendenziale delle esportazioni nel primo semestre 2020), alla contrazione delle esportazioni in Turchia si contrappongono i risultati positivi in Russia e Arabia Saudita (sostenuti dalle performance del polo aerospaziale).

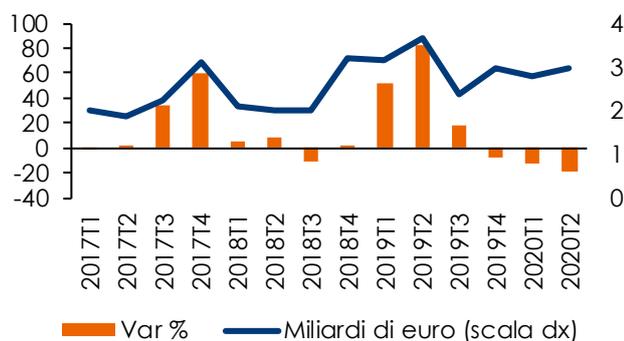
1.2 Andamento per singolo polo

Nel secondo trimestre 2020 le esportazioni del **polo farmaceutico laziale** hanno registrato un calo tendenziale del -19%, dopo il trend di crescita particolarmente intenso osservato nella prima metà del 2019. Dopo aver toccato un picco nel secondo trimestre del 2019, raggiungendo 3,7 miliardi di euro, le esportazioni del polo laziale si sono attestate a circa 3 miliardi di euro tra aprile e giugno di quest'anno, livelli che si mantengono comunque ancora particolarmente elevati e superiori a quelli delle altre realtà monitorate.

Il dato cumulato relativo ai primi 6 mesi dell'anno evidenzia un calo tendenziale delle esportazioni del polo laziale del 15,8%, un dato peggiore rispetto agli altri poli farmaceutici italiani. Si è infatti evidenziato un incremento superiore al 30% per l'export del cluster toscano (+31,6%), che continua ad essere trainato dagli ottimi risultati in Francia, principale mercato di sbocco, compensando le performance negative osservate negli Stati Uniti. Si è osservata una crescita a doppia cifra anche per il polo di Napoli (25,2%), sostenuto dalle vendite in Germania, e per quello lombardo (20,2%), che si mantiene in territorio positivo nonostante il rallentamento del secondo trimestre grazie ai risultati su alcuni mercati europei (Germania, Belgio e Spagna). Ha invece mostrato un calo il polo di Catania (-9,5%), scontando il ridimensionamento delle esportazioni in Cina, primo sbocco commerciale.

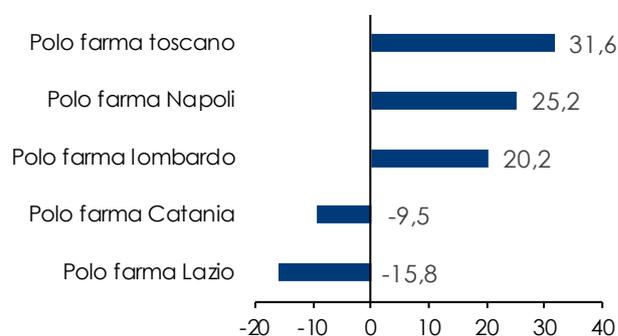
Il polo farmaceutico del Lazio

Fig. 1.5 - L'evoluzione trimestrale delle esportazioni del polo farmaceutico laziale (var. % tendenziale, miliardi di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1.6 - La variazione delle esportazioni nel I semestre 2020 sul corrispondente periodo del 2019 dei poli farmaceutici (%)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

L'analisi per paese evidenzia un quadro eterogeneo delle performance del polo laziale, con alcuni rilevanti risultati positivi. Nei primi 6 mesi del 2020 l'export è cresciuto infatti a doppia cifra in Belgio, raggiungendo circa 2 miliardi di euro, e confermandosi primo mercato di sbocco, sensibilmente influenzato da scambi intra-firm. Bene le vendite anche nei Paesi Bassi, in Irlanda e in Svezia, e soprattutto in Russia, che confermano un trend di forte sviluppo dopo il balzo già osservato nel 2019.

A questi risultati si contrappongono però le performance negative su diversi mercati europei, tra i quali la Germania (-15,7% la variazione tendenziale del primo semestre), la Francia (-30,6%) e il Regno Unito (-24,4%). È però il calo delle esportazioni negli Stati Uniti a far segnare il risultato peggiore, con una contrazione del 53% circa, scontando il fisiologico rallentamento dopo l'exploit di avvio 2019.

Tab.1.1 - L'export del polo farmaceutico del Lazio

	Miliardi di euro		Quota % 2019	Var % 2018-'19	Miliardi di euro		Var. % 1 sem.'19-'20
	2018	2019			1 sem. 2019	1 sem. 2020	
Mondo	9.273	12.161	100	31,1	6.822	5.745	-15,8
Belgio	2.729	3.235	26,6	18,5	1.611	1.940	20,4
Stati Uniti	1.325	2.231	18,3	68,3	1.736	819	-52,9
Germania	1.094	1.496	12,3	36,8	818	690	-15,7
Paesi Bassi	693	699	5,7	0,9	269	321	19,3
Francia	554	791	6,5	42,8	442	307	-30,6
Regno Unito	459	655	5,4	42,7	355	269	-24,4
Irlanda	48	151	1,2	213,5	129	136	5,0
Russia	74	313	2,6	322,9	65	135	108,2
Svezia	169	257	2,1	51,5	114	135	17,9
Spagna	220	290	2,4	31,5	170	128	-24,5

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nel corso del 2020 il settore farmaceutico si mostrerà tra i comparti più resilienti di fronte alla crisi innescata dalla diffusione della pandemia. L'evoluzione del settore continuerà ad essere condizionata dalla crescente domanda di medicinali per curare i contagiati di COVID, con prospettive di sviluppo significative quando verrà trovato il vaccino. Anche nel polo laziale, grazie alla presenza sia di grandi multinazionali che di una molteplicità di attori specializzati in biotecnologie e ricerca medica, si stanno osservando (fin dall'inizio dell'emergenza sanitaria) sforzi importanti per la ricerca di un vaccino. Nel contempo però sull'evoluzione della domanda di altri medicinali, pesa il posticipo di cure ed interventi e l'interruzione di molteplici terapie ordinarie, fenomeno che potrebbe nuovamente verificarsi in concomitanza della seconda ondata pandemica.

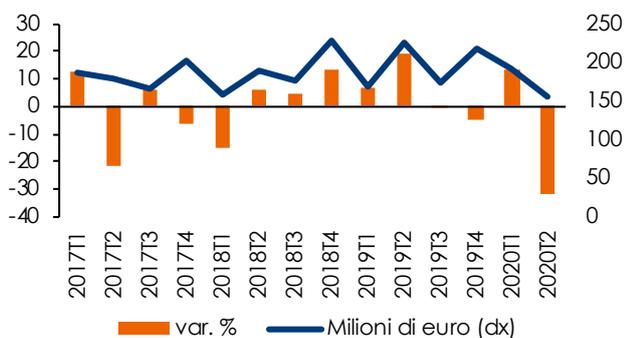
Si è registrata una battuta d'arresto significativa delle esportazioni del **polo ICT romano** nel secondo trimestre 2020, pari al -31,5%, e ascrivibile a tutti i comparti ma soprattutto al segmento delle apparecchiature di misurazione, principale voce di export del polo. Le vendite all'estero, nel periodo aprile-giugno 2020, si sono attestate su valori pari a circa 150 milioni di euro.

Il polo ICT romano

Per quanto riguarda l'evoluzione semestrale dei flussi si osserva un calo tendenziale del 12,1%, pari a una differenza di circa 50 milioni di euro di esportazioni rispetto alla prima metà del 2019. La performance del polo laziale si inserisce in un contesto piuttosto eterogeneo: il settore ICT sta infatti evidenziando risultati meno sfavorevoli rispetto all'industria manifatturiera, sia sul mercato interno che sui mercati internazionali, favorito dall'accelerazione del processo di digitalizzazione che sta coinvolgendo i sistemi economici e dalla riorganizzazione di alcuni player legati al mondo delle telecomunicazioni, per effetto anche dello sviluppo del 5G.

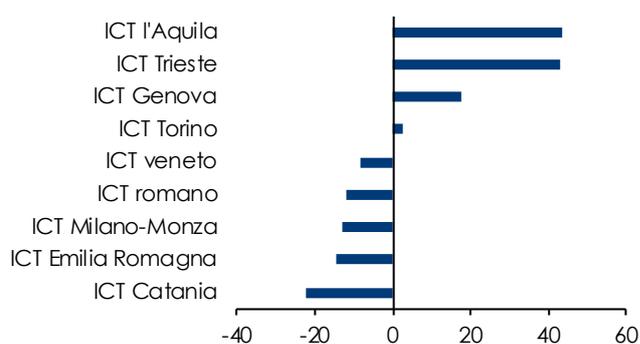
Hanno chiuso il semestre in territorio positivo il polo ICT dell'Aquila, dove sembrano emergere alcuni segnali meno negativi riguardo la vicenda del principale player, il cluster di Trieste, trainato dalle vendite di apparecchiature per TLC, l'ICT di Torino, sostenuto dalle vendite negli USA, e l'ICT di Genova, che si posiziona ormai da anni su livelli decisamente contenuti. Si è invece osservato un calo a doppia cifra per il polo di Catania, dell'Emilia-Romagna, di Milano e del Veneto.

Fig. 1.7- L'evoluzione trimestrale delle esportazioni del polo ICT romano (var. %, tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1.8- La variazione delle esportazioni nel I semestre 2020 sul corrispondente periodo del 2019 dei poli ICT (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Anche l'analisi per mercato di sbocco offre un quadro eterogeneo. Segnali positivi si sono visti negli Stati Uniti, trainati dal segmento dei semiconduttori, e su alcuni mercati emergenti tra cui spiccano Kuwait e Pakistan, sostenuti dal segmento delle apparecchiature di misurazione. Proprio la dinamica negativa di questo comparto ha condizionato l'export verso gli Emirati Arabi Uniti (-36,9%), HK (-47%) e Francia (-67,2%).

Tab.1.3 -L'export del polo ICT romano

	Milioni di euro		Quota %	Milioni di euro		Var. % 1 sem. '19- 1 sem.'20
	2018	2019	2019	1 sem. 2019	1 sem. 2020	
Mondo	751,2	786,8	100,0	394,1	346,5	-12,1
Stati Uniti	82,0	111,3	14,1	53,7	61,2	13,8
Germania	82,6	70,1	8,9	36,7	33,6	-8,5
Emirati Arabi Uniti	53,4	65,8	8,4	40,0	25,2	-36,9
Hong Kong	64,3	61,0	7,8	33,2	17,6	-47,0
Francia	53,0	48,9	6,2	32,1	10,5	-67,2
Kuwait	3,5	31,6	4,0	14,5	28,2	94,5
Qatar	4,3	27,6	3,5	1,9	0,8	-56,8
Pakistan	35,2	27,1	3,4	13,9	26,7	91,8
Paesi Bassi	29,7	27,0	3,4	13,6	12,7	-7,0
Regno Unito	37,5	24,9	3,2	12,6	14,4	14,4
Arabia Saudita	14,9	24,4	3,1	5,3	9,0	68,2

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Segnali di rallentamento si sono osservati anche per il polo aerospaziale del Lazio (-264 milioni di euro circa nel primo semestre del 2020, rispetto al corrispondente periodo del 2019), sebbene la lettura di questi dati debba essere interpretata con cautela, considerata la natura del settore, che si basa sulla realizzazione di grosse commesse, su periodi di tempo generalmente pluriennali.

Il polo aerospaziale del Lazio

I dati relativi ai primi 6 mesi evidenziano un calo dei flussi soprattutto in Turchia (-109,9 milioni di euro), che si confronta con un 2019 di forte crescita, un'evoluzione legata presumibilmente alla consegna di elicotteri di nuova generazione da parte di Leonardo.

Indicazioni negative si sono osservate soprattutto nel Regno Unito (-87,3 milioni) e Thailandia (-85,4 milioni di euro), ma anche, con contrazioni meno significative, Stati Uniti e Francia.

Tab.1.3 -L'export del polo aerospaziale del Lazio

	Milioni di euro		Differenza	Milioni di euro		Differenza 1
	2018	2019	2018-2019	1 sem 2019	1 sem 2020	sem 2019- 2020
	1003,0	1602,8	599,8	789,6	526,0	-263,6
Turchia	146,4	253,5	107,1	134,1	24,2	-109,9
Stati Uniti	157,6	197,0	39,4	104,2	84,0	-20,3
Francia	180,8	147,0	-33,8	79,6	58,7	-20,9
Malaysia	29,7	108,1	78,5	13,2	25,2	12,0
Regno Unito	107,5	104,5	-3,0	97,4	10,1	-87,3
Thailandia	0,8	88,7	87,9	87,9	2,4	-85,4
Arabia Saudita	14,8	78,3	63,5	6,1	46,0	40,0
Australia	31,1	77,8	46,7	14,6	12,8	-1,8
Russia	66,1	60,3	-5,7	55,9	75,7	19,8
Cina	8,4	53,1	44,6	3,5	11,4	7,9
Egitto	0,7	1,9	1,2	0,5	28,8	28,3

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

2. L'export dei distretti tradizionali del Lazio

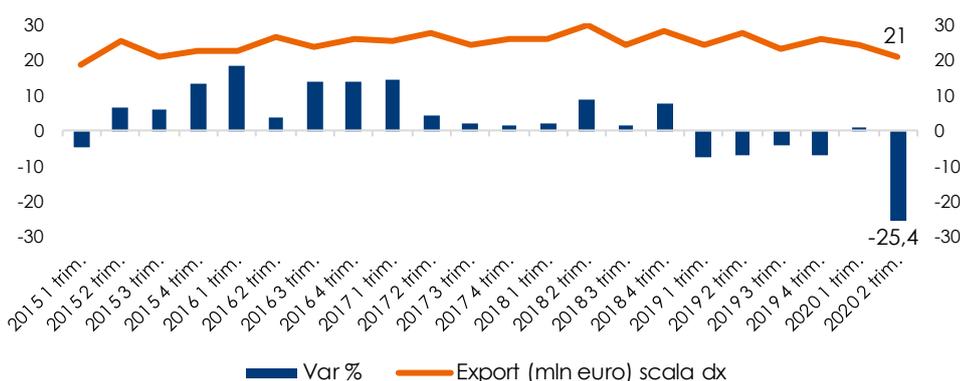
Considerando il totale dell'economia regionale, **le esportazioni del Lazio**, dopo un primo trimestre chiuso in sostanziale stabilità (-0,9% la variazione tendenziale delle esportazioni), nel secondo trimestre risentono in pieno dell'impatto delle chiusure e delle restrizioni alla circolazione, facendo registrare una contrazione del -26,3%, con **un bilancio complessivo semestrale di contrazione del -14,3%**, risultato solo di poco migliore rispetto al totale delle esportazioni italiane che sono calate del 15,3% nello stesso periodo.

Rosa Maria Vitulano

Il secondo trimestre del 2020 si chiude in deciso arretramento per il distretto della Ceramica di Civita Castellana, che realizza un totale esportazioni di circa 21 milioni di euro (Fig. 2.1), 7 milioni in meno (-25,4%) rispetto allo stesso periodo del 2019, riportandosi così ai livelli del 2015. Si tratta di un risultato che riguarda il periodo maggiormente interessato dalle chiusure produttive intraprese per limitare la diffusione del virus COVID-19. Nel complesso, il bilancio semestrale, considerando la buona tenuta del primo trimestre (+1,5% tendenziale), è in regresso di -12,9 punti percentuali, risultato leggermente migliore rispetto al totale delle esportazioni italiane che sono calate del 15,3% nel primo semestre del 2020, e in linea con l'andamento dell'altro distretto italiano specializzato nella ceramica, le Piastrelle di Sassuolo (-12,9%). Il totale dei distretti manifatturieri italiani ha realizzato quasi il 20% in meno nello stesso periodo.

Il distretto della Ceramica di Civita Castellana

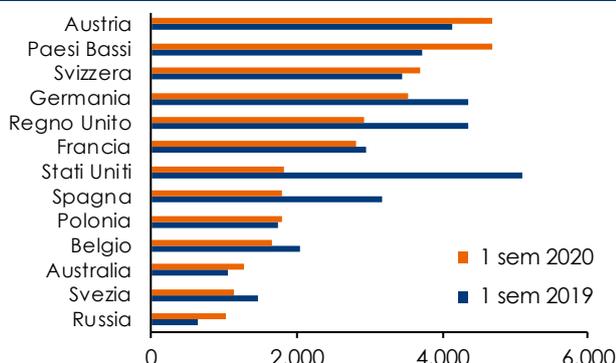
Fig. 2.1 – Evoluzione trimestrale delle esportazioni del Distretto della Ceramica di Civita Castellana (mln di euro e var.% tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

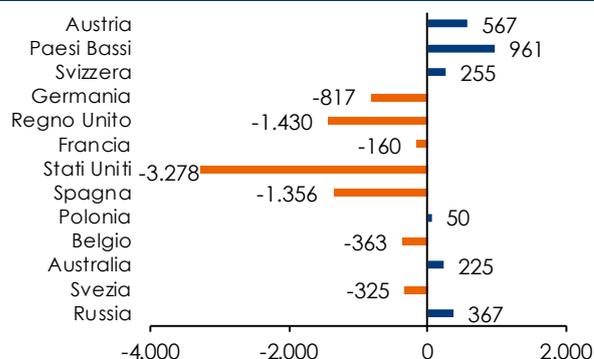
Il mercato che ha risentito maggiormente è quello statunitense, prima destinazione per le esportazioni del distretto nel 2019, che passa dagli oltre 5 milioni realizzati nel primo semestre 2019 (Figg. 2.2 e 2.3) a meno di 2 milioni nel primo semestre del 2020. Calano anche le vendite in Germania (-19%) e Regno Unito (-33%), terzo e quarto paese di destinazione nello scorso anno, mentre crescono i flussi verso Austria (+13,8%), Paesi Bassi (+25,8%) e Svizzera (+7,4%).

Fig. 2.2 – Distretto della Ceramica di Civita Castellana: esportazioni nel primo semestre del 2019 e del 2020 (mln di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2.3 – Distretto della Ceramica di Civita Castellana: differenza esportazioni tra il primo semestre del 2020 e del 2019 (mln di euro)



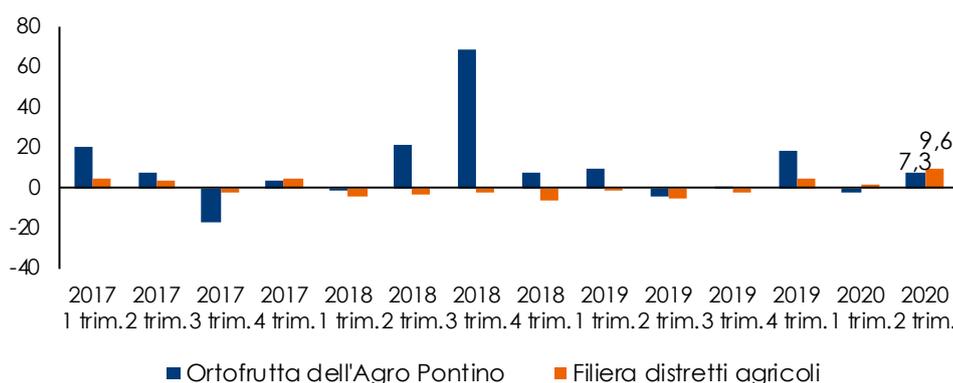
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat e Unioncamere-Anpal

Le aziende del distretto, specializzate nella produzione di ceramica sanitaria (oltre che stoviglie), hanno già mostrato in passato di saper rinnovare la propria offerta, riuscendo a contrastare la concorrenza dei competitor stranieri con un prodotto "made in Italy" di design e qualità. Nel contesto attuale il comparto potrebbe beneficiare positivamente, a cascata, della spinta che gli incentivi fiscali produrranno sull'edilizia residenziale: la maggior attenzione nei confronti del tema del risparmio energetico potrebbe indurre una maggior consapevolezza anche nei confronti dell'efficienza idrica. Molte aziende del distretto hanno già effettuato innovazione sui loro prodotti in questo senso, riducendo la portata di acqua da utilizzare per lo scarico dei vasi¹.

Per il distretto dell'Ortofrutta dell'Agro Pontino, il secondo trimestre si chiude con un risultato positivo, in crescita del 7,3% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (fig.2.4). Nel complesso, tutta la filiera dei distretti agricoli italiani ha dato prova di maggior resilienza sui mercati esteri in questo particolare momento storico, realizzando nel trimestre una crescita tendenziale di quasi 10 punti percentuali. Il risultato è particolarmente positivo anche nel confronto con il totale delle esportazioni agro-alimentari italiane che, nella componente agricola, hanno realizzato nel secondo trimestre una crescita dello 0,5% rispetto al periodo aprile-giugno 2019.

Il distretto dell'Ortofrutta dell'Agro Pontino

Fig. 2.4 – Evoluzione trimestrale delle esportazioni del Distretto dell'Ortofrutta dell'Agro Pontino e dei distretti italiani della filiera agricola a confronto (var. % tendenziale)

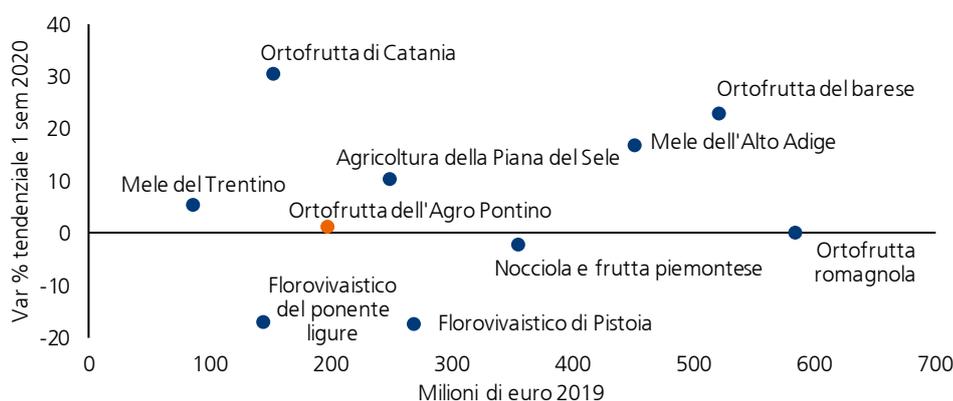


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

¹https://www.ilmessaggero.it/viterbo/civita_castellana_ceramica_risparmio_idrico_bonus_aiuta_ul_polo_di_civita_castellana-5525059.html

Estendendo l'analisi ai primi sei mesi dell'anno, il distretto dell'Ortofrutta dell'Agro Pontino recupera il risultato negativo del primo trimestre (-1,9% tendenziale), portando il bilancio semestrale in territorio positivo (+1,5%). Nello stesso periodo, le esportazioni di prodotti agricoli italiani hanno realizzato una crescita tendenziale del 1,1%. Non tutti i distretti della filiera agricola, tuttavia, possono vantare risultati positivi nel semestre: la riduzione della domanda da parte del settore Ho.re.ca (alberghi e ristorazione), sia in Italia che all'estero, ha fatto sentire i suoi effetti soprattutto per i distretti maggiormente vocati all'export o meno inseriti nei canali della GDO (grande distribuzione organizzata) oppure legati ad attività di convegni e/o eventi (fig.2.5).

Fig. 2.5 – Evoluzione trimestrale delle esportazioni del Distretto dell'Ortofrutta dell'Agro Pontino e dei distretti italiani della filiera agricola a confronto (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Per il distretto pontino, nel semestre sono cresciute le esportazioni verso la Germania, mercato che da solo assorbe quasi la metà dei flussi, e che realizza un +3,1% tendenziale. In progresso anche i flussi verso Francia (+22,7%) e Paesi Bassi (+17%), mentre perdono terreno le esportazioni verso Polonia (-2,4%) e Stati Uniti (-15,9%), secondo e terzo partner commerciale.

Tab. 2.1 - L'export del distretto dell'Ortofrutta dell'Agro Pontino nei principali paesi di sbocco

	Esportazioni (milioni di euro)		Peso %	Differenza rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (milioni di euro)		Variazione % tendenziale	
	2019	1° sem. 2020		2019	1° sem. 2020	2019	1° sem 2020
Totale	197	126	100,0	13,2	1,8	7,2	1,5
Germania	95	65	48,5	6,6	2,0	7,4	3,1
Polonia	20	13	10,0	1,0	-0,3	5,2	-2,4
Stati Uniti	15	6	7,7	6,2	-1,1	69,4	-15,9
Francia	11	6	5,4	-2,0	1,1	-15,9	22,7
Paesi Bassi	9	7	4,7	0,4	1,1	4,3	17,0
Repubblica Ceca	7	4	3,6	1,3	-1,0	22,0	-18,1
Austria	5	4	2,8	1,4	0,4	33,1	12,5
Slovacchia	5	3	2,7	1,0	-0,8	23,2	-19,1
Regno Unito	4	3	1,9	-1,1	0,6	-22,2	32,4
Spagna	3	2	1,8	-2,4	-0,6	-40,6	-24,5

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2020 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2020 con i dati provvisori del 2019. Le variazioni calcolate per il 2019 sono ottenute dal confronto tra dati provvisori del 2019 e i dati definitivi del 2018.

Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
- Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
- Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
- Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
- Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
- Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
- Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
- Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
- Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
- Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
- Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
- Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
- Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
- Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
- I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
- Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S. Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
- Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
- Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
- Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
- Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
- Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
- Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
- I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
- Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
- Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
- I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
- L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto locale?, *Settembre 2010*
- La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
- Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
- Il calzaturiero di San Mauro Pascoli, strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
- Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
- I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
- Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
- Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
- Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
- Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
- Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*
- I distretti italiani del mobile, *Novembre 2018*

Monitor dei distretti e monitor dei distretti regionali

Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

- Ultimo numero: Ottobre 2020

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

- Dodicesimo numero: Dicembre 2019

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – facendo riferimento a quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento Delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, dal FINRA Rule 2241, così come dal FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, e le loro società del gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed altri presidi di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	0287963784	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo		letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichelle@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0272652039	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0272652221	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444631871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	0287963637	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	------------	-----------------------------------

Elaborazioni dati e statistiche

Angelo Palumbo	0272651474	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com
----------------	------------	----------------------------------